

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA ITALIANA

ABBONAMENTO

Un anno tutti i giorni tranne il Domenica, Udine e domicilio e nel Regno, Anno... L. 18
 Trimestrale... L. 6
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali - Auguste e lanciare le proporzioni.
 Pagamenti anticipati.
 Un ann. separato Cont. GIACOPPE - Arzate, BRESCIA

In terza pagina...
 Comunicanti, eccetto gli abbonamenti e i pagamenti per ogni Italia, e per l'estero...
 In Cronaca...
 In quarta pagina...
 Per più informazioni...
 Ed. di Direzione e Amministrazione...
 Udine, 1907

L'ARTICOLO D'UN OPERAIO

PER UN'AGITAZIONE DEI LAVORATORI DEL FERRO

Da oltre un quinquennio nella nostra città è un avvicinarsi ininterrotto di agitazioni operaie. Tutte le categorie dei lavoratori del braccio affermano ora fluidamente ed ora con quell'ardimento che dà la coscienza dei propri diritti, la loro legittima aspirazione ad un tenore più elevato di vita.

Aspirazioni legittime perché i salari praticati in tutto le industrie sono assolutamente insufficienti a far fronte alle esigenze ognuna rinnovando della vita moderna.

Nella nostra città, — e senza dubbio questo fenomeno si verificherebbe dovunque, — i viveri, gli affitti, sono aumentati a dismisura: la cosa riesce addirittura impressionante se si istituisce un confronto fra il costo della vita in oggi e quello di già dieci anni fa.

Da questa constatazione di fatto si deve trarre la giustificazione del rinnovato movimento operaio: si tratta insomma di categorie di lavoratori che protestano contro l'immobilità del salario fra tanto mutamento nel costo dei mezzi di sussistenza.

Parrebbe furono le categorie dei lavoratori che sentirono prepotentemente l'impulso di migliorare le loro condizioni economiche, ed a questo fine riasalarono la loro organizzazione, fecero appello alla solidarietà di classe e così armati iniziarono la battaglia con tutti quei mezzi che la Società consente e le leggi consacrono. I muratori primi fra tutti, all'avanguardia del movimento proletario, uniti e solidali ingaggiarono una bella vittoria; l'esempio magnifico dei muratori fu imitato e si ebbero le agitazioni dello fonderie, dei bandai dei lavoratori pauerieri.

Ora sono i falegnami che lottano per il miglioramento delle loro condizioni economiche. Essi hanno dato uno splendido saggio di solidarietà di classe e non può quindi mancare loro il trionfo: trionfo che io auguro presto, per il conseguimento del quale più che mai in questi giorni è necessaria la resistenza a tutta oltranza.

Così solamente gli operai falegnami riesciranno a sfacciare la caparbia di certi proprietari dimentichi del loro passato e dall'anima chiusa ad ogni concetto modernamente civile.

×

Fra le tante categorie di lavoratori ce n'è una che fino ad oggi non ha manifestato propositi di lotta per il miglioramento delle proprie condizioni economiche.

Intendo parlare dei lavoratori del ferro, di quei lavoratori dal volto abbronzato ed austero, dalle mani nere e calluse, i quali chiusi tutto il giorno nelle fumose officine attendono curvi sull'incudine sonora, o sulle morse possenti, o davanti alle bocche infernali dei forni, dove ferve la materia incandescente, — a foggiano il ferro in mille guise diverse.

Si tratta di un mestiere faticoso e pesante, e compensato insufficientemente.

Non solo i salari sono sproporzionati al lavoro che noi compiamo, senza pari più logorante delle altre arti e mestieri, ma i nostri orari sono eccessivamente lunghi e non ci concedono un equo riposo dopo le fatiche durate lungo la giornata.

Non vi sembra — o compagni di lavoro — che l'ora sia giunta di scattare la nostra classe dal sonno in cui giace, di scuoterci dalla nostra inerzia per non offrire più oltre un così umiliante spettacolo di inesperienza e di asservimento ai lavoratori delle arti e degli altri mestieri?

Perché non dovremmo reclamare quello che altre categorie di lavoratori hanno già ottenuto, o cioè le dieci ore di lavoro? Siamo ben lontani dall'ideale delle otto ore di lavoro, indispensabile conquista per il benessere morale e materiale della classe lavoratrice secondo l'opinione autorvole di tanti umanitari ed igienisti.

Ma intanto un passo l'avremo fatto, e il progresso procede per gradi, lentamente, senza brusche scosse. Agiliamo dunque seriamente o fortemente per ottenere questa riduzione, che a nessuno potrà sembrare pretesa eccessiva, dell'orario di lavoro.

Ma nella riforma economica la riduzione dell'orario va integrata col aumento del salario; e i nostri salari sono, come abbiamo detto, insufficienti a provvedere alla soddisfazione dei bisogni sia pure modestissimi della nostra povera famiglia.

Chiediamo dunque che le tariffe attualmente in vigore vengano modificate nel senso che i salari siano più corrispondenti alle necessità della vita e all'importanza del lavoro nostro.

Io ho grande fiducia nell'esito di una nostra agitazione diretta a questi

scopo. I nostri principali hanno tutto l'interesse, di credere, o di evitare uno sciopero.

Di lavoratori del ferro a Udine c'è scarsità e d'altra parte il lavoro fabril è enorme e ogni giorno aumenta. Il quale fatto non potrà non determinare i padroni ad accogliere i nostri « desiderata » senza che scoppia il conflitto con la dichiarazione di sciopero da parte nostra.

Io esorto i miei compagni di lavoro a rendersi coscienza della loro situazione, ad escogitare i mezzi per mutarla, scegliendo l'esempio che in questi giorni ci offrono tutte le categorie di lavoratori.

Rizzi Arturo fabbro.

Abbiamo pubblicato volentieri la bella lettera dell'operaio Rizzi innanzi tutto perché ci sembrano nobili e generosi gli incitamenti suoi ai compagni di lavoro, in secondo luogo perché intendiamo che il nostro giornale sia l'espressione dei bisogni e delle aspirazioni della classe proletaria, tanto più in quanto abbiamo forma fide che il riconoscimento dei diritti dei lavoratori ed il miglioramento delle loro condizioni economiche, siano la condizione necessaria al benessere di tutte le altre classi sociali.

La pacificazione sociale verso cui tendono tutti i nostri sforzi, si conseguirà solo quando vorranno eliminare le cause dell'attuale disquilibrio sociale.

La nostra opinione sul movimento operaio è nota, e siamo lieti che l'operaio Rizzi ci offra l'occasione per riaffermarla.

La nostra politica radicale-democratica non è politica di classe, e in questo ci differenziamo dai socialisti. L'azione che il partito radicale dispiega, si ispira a criteri pratici dettati dalla realtà sperimentale delle attuali condizioni sociali o se è rivolta innanzi tutto ad elevare il tenore di vita del proletariato, ciò avviene perché siamo convinti che il benessere della classe lavoratrice sarà fonte di benessere per tutte le classi sociali.

Quando avremo sollevati i lavoratori dallo stato di abiezione economica e morale in cui generalmente si trovano, non solo avremo compiuta opera di equità e di giustizia sociale, ma altresì avremo impresso un impulso potente alla ricchezza nazionale.

La produzione si sviluppa e si intensifica non pure per gli sforzi fatti di intelligenza e di volontà di coloro che non sono alla direzione, ma soprattutto per opera dei lavoratori forniti di coscienza del loro diritti di classe e dei loro doveri verso le altre classi. Coscienza che scaturisce solo da un regime di vita infinitamente più umano di quello che conducono attualmente le classi lavoratrici. d. p. v.

Il dovere dei clericali

(Dalla Civiltà Cattolica)

« I cattolici devono nelle elezioni politiche affermarsi con un nome proprio non solamente là dove è sicura la vittoria, ma anche in quei collegi dove sarà possibile raggiungerla fra pochi anni merco l'organizzazione seria o disciplinata del corpo elettorale... Bando dunque ai mezzi termini: in linea generale i cattolici, se l'autorità permette loro di accedere alle urne politiche, facciano da soli; ne guadagnerà così prima di tutto la causa per la quale combattiamo e poi la nostra dignità ».

Provvedimenti contro un Sindaco fanatico clericale

Il profeto della Maria ha sospeso un sindaco per aver posto sopra l'ingresso di una scuola laica un crocifisso che per ordine del prefetto era stato tolto.

Gli è puro stata fatta contravvenzione per aver posto un'emblema religioso sopra un edificio che non è consacrato al culto.

Il francobollo della Lega Nazionale

Dal giorno in cui fu emesso il francobollo della Lega fino ad oggi (tre mesi) furono venduti un milione novantamila francobolli. La vendita è così ripartita: a Trieste 367 mila; nel Trentino 293 mila; nell'Istria 175 mila; nella Dalmazia 145 mila; nei Friuli 77 mila; nel Regno 121 mila.

Il progetto di legge

per l'indennità ai deputati

Ecco il testo del progetto di legge presentato alla Camera dall'on. Chiamenti sull'indennità ai deputati. Questo progetto sarà svolto alla ripresa dei lavori parlamentari.

Art. 1. È assegnato a ciascun deputato che non percepisca alcun stipendio sul bilancio dello Stato e la cui elezione sia stata convalidata, una indennità giornaliera di 30 lire per seduta. I deputati dovranno apporre la loro firma di presenza nel registro che sarà tenuto presso l'ufficio di presidenza del principio sino alla fine della seduta.

Nei giorni di votazione per appello nominale, come prova di presenza alla seduta, varrà la loro partecipazione al voto.

Art. 2. Il deputato impiegato può optare fra lo stipendio di impiegato e l'indennità.

Art. 3. Il pagamento dell'indennità sarà eseguito ogni mese dal cassiere della Camera sul mandato del presidente.

1. Ogni mese i questori comuniceranno alla Camera il numero delle assenze che il deputato abbia fatto. L'assenza alla seduta non può essere giustificata né per regolare congedo, né per malattia.

5. Il deputato al Parlamento nominato membro di commissione governativa non potrà assumere l'ufficio se non gratuitamente.

L'elezione politica di Schio

Vittoria del candidato Industriali

La lotta elettorale nel collegio di Schio è stata combattuta con insolito ardore dai partigiani dei tre diversi candidati: Gaetano Rossi conservatore moderato, con Zileri clericale, Arturo Bellotti operaio socialista.

Ma l'esito è stato quello si prevedeva: Gaetano Rossi ha vinto con 1418 voti ottenuti su 1325 votanti. Il clericale Zileri ha avuto 1037 voti. L'affermazione socialista sul nome dell'operaio Bellotti di Roggion Emilia è salita a 910 voti.

L'elezione politica

del 3° collegio di Firenze

Il terzo collegio elettorale politico di Firenze, resterà vacante per la morte dell'onorevole Pucci, è stato convocato per il 14 aprile.

In Italia si beve... poco vino!

Conveniamo che il titolo è tale da far impazzire un fervente antifocalista.

Eppure le statistiche, condotte con severo metodo scientifico, ci dicono che la quantità del vino (grano, intendiamoci) prodotto in Italia raggiunge i 30 milioni d'ettolitri (21 secondo gli uni, 32 secondo gli altri.) vale a dire 80 litri di vino per capo.

Detto il milione di ettolitri che si esporta, i 31 milioni di consumatori italiani dispongono, per l'intera annata, di 85 litri circa di vino per ciascuno, maschi e femmine comprese, adulti ed infanti; un quarto di litro al giorno.

Per altre vie, con diversi computi, arriviamo a risultati non molto differenti: calcolando a 7 milioni il numero delle famiglie ital., o da 4 o 5 persone ogni fuoco, supponendo che tre sole di queste bevano vino, ne conseguirebbe che la produzione nazionale provvede di circa 140 litri a testa per 365 giorni; meno cioè di mezzo litro al giorno. Ma poiché nelle città e nelle borgate una parte della popolazione beve più del necessario, si riduce a ben poca cosa il vino disponibile per le classi rurali. Le inchieste dicono appunto come in talune regioni, fino a pochi anni or sono, non si bevessero quasi vino: circa un litro alla settimana per braccianti d'Alta Italia; 5 litri per gli operai dell'Italia Meridionale (Ann. Stat. 1890-1890).

Nè il consumo è di molto aumentato presentemente e ben lo sa chi vive o frequenta il contado, perché il vino è una merce quasi di lusso; si paga infatti alla cantina dalle 30 alle 40 lire nelle mani del produttore o negli spacci delle poche cooperative non si può avere a meno di 40 o di 50 centesimi il litro.

In Italia dunque, contrariamente a quanto si crede, si beve molto poco, anzi troppo poco.

Lo sosteniva Gabriele Rosa parecchi anni sono, e ancor oggi è lecito affermare che la pleora del vino italiano è molto lontana.

L'ACQUA IN ITALIA

Recenti inchieste hanno concluso che in Italia l'acqua — così detta potabile — è mediocre o cattiva in circa 1881 comuni, situati per la maggior parte nell'Emilia, in Sardegna, nella Puglia e nel Veneto o con una popolazione di oltre dieci milioni abitanti.

Vedi note e notizie in terza pagina

Cronache provinciali

Buia

Circolo Agricolo

23. (19) — Da vario tempo si parla dell'istituzione d'un circolo agricolo. Ieri finalmente ci fu recapitata la seguente circolare:

« Invito la S. V. ad intervenire all'adunanza, che si terrà in municipio il giorno di domenica 24 marzo 1907 alle ore 4 pom. per deliberare sulla istituzione di un Circolo Agricolo. »

L'argomento è di vitale importanza pel nostro paese e la S. V. vorrà quindi intervenire alla riunione e procurare l'intervento degli amici e conoscenti e di quanti hanno a cuore il miglioramento della nostra produzione agricola. »

Off. Ufficio Municipale

Firmato il Sindaco R. Fondolo.

Speriamo che molti accorreranno ad un'adunanza così importante e che questa benefica istituzione sia fra l'ora un fatto compiuto.

Cividale

Locanda sanitaria

24. — Alle 12 d'oggi, con tutte le formalità prescritte dalla legge poligrafica, presso la cucina della Casa di Ricovero, venne aperta la Locanda Sanitaria. Il numero degli iscritti oltrepassa la trentina.

Crisantomi

Oggi dopo lunghe sofferenze, a soli 20 anni, è mancato alla famiglia Zanetti Vittorio (o Antonio, Congiungiano.

Atto decesso

È pure mancato ai vivi Ottavio Giuseppe d'anni 97, scrivano privato; uomo gioviale e servizievole. Sentite condoglianze alla desolata famiglia.

Per la dignità professionale

Il *Foromutili* di ieri parla di un accordo fra Sanitari per disciplinare la tariffa delle competenze per visite, e così togliere quel poco dignitoso spettacolo di una concorrenza inlecevolosa, che in passato esisteva anche fra quella nobilissima classe di professionisti.

Noi speriamo che i signori Sanitari si trovino perfettamente d'accordo almeno in questo argomento, e lo auguriamo di cuore, ma dobbiamo francamente dire che abbiamo già sentite campagne che poco rispondono al favorevole accoglimento del *trattato del Foromutili*.

In ogni modo prima di esporre il nostro parere, faremo in modo di sentire il tenore di altre campagne ancora, nonché delle voci della tariffa.

Cucina economica

Durante l'anno 1906 la Cucina della C. di R. ha confezionato 12533 razioni di minestra, corrispondenti ad ettolitri 42 e 553 litri.

La "Favorita"

Sono incominciate le prove dei cori ed a quanto sembra la prima rappresentazione avrà luogo l'ottava di pasqua.

Biblioteca popolare

Un altro centinaio di volumi vennero di recente offerti alla biblioteca popolare.

Latisana

Il tram Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana si farà.

24. (g. c.) — Grazie all'opera indefessa di un Comitato di Sindaci e Delegati di Comuni del Basso Friuli, hanno ormai aderito alla costruzione della linea ferroviaria Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana 12 Comuni dei 13 che sarebbero maggiormente interessati. La maggior parte ha votato in Consiglio l'ordine del giorno dei Delegati 26 novembre 1906; altri, fra i quali Latisana, si sono impegnati per mezzo della Giunta e dei Delegati, salvo l'approvazione del Consiglio.

Non vi manca che Rivignano; ma noi speriamo che anche questo Comune finirà col pigiarsi dinanzi alla necessità, per non vedere la linea passare fuori del suo territorio.

Al signori abbonati

che a noi si rivolgono, per giustamente protestare contro il ritardo quasi quotidiano con cui il nostro giornale viene loro recapitato, rispondiamo: abbiamo fatto rimostranza alla Direzione della Poste per il fatto da noi stessi constatato ed abbiamo avuto assicurazioni che si appureranno le cause.

Domunque, preghiamo i nostri abbonati a volerci cortesemente informare se il fatto dovesse ripetersi.

L'Amministrazione.

CALEIDOSCOPIO

L'onomatico

Oggi 25, S. Annunziata.

Etimologia storia

Gerolamo Savonarola e la difesa di Osoppo

(Vedi editoriali precedenti)

27 marzo 1511. — Il nemico al sabato di sera tentò il maggior colpo per offondere la rocca (Savonarola, Lettere, p. 48)

Giacinto Gallina

Commemorazione fatta dall'avv. Fr. meneghilo Gallardi, alla Società per l'Insegnamento popolare di Sacile.

(Vedi n. 66 e seguenti)

Il povero Giacinto aveva le sue grandi simpatie per Trieste, dove, mi diceva, che aveva sempre avuto le migliori artistiche soddisfazioni ed era stato anche colmato di regali di valore, tra i quali, di una targa d'oro che quando me ne parlava non aveva più.

Nel 1879 in quarantina all'Armonia di Trieste compariva una sua nuova commedia, seria del più ampio e puro concetto: *I oci del cuor*.

Sentendola, ed anche leggendola soltanto, non si resisteva alla commozione che ne scaturisce.

In essa sono parecchi poveri, vecchi. Ma i vecchi in Goldoni brontolano per rozzezza di temperamento. Quelli di Gallina piangono o fanno piangere di dolore.

La protagonista è cieca. E' tuttavia pronta alla celia, all'arguzia; ma quello celie o quelle arguzie straziano.

I congiunti si studiano darle ad intendere che sia ancora ricca, mentre la famiglia veglia invece nella miseria, e ciò perché non s'accorga ella che di quella miseria la causa è stata un figlio di lei, già morto, con false speculazioni di commercio, e perché in lei non si offuschi la intemerata memoria di colui, che, pittore egregio, era stato il suo prediletto.

Ma l'augore dei suoi illumina la infelice: « Anca se non he fuso el sol, «vo go arono mi vualtri, e l'anor «xè el sol o el tepido dell'anima ».

Il comico scintilla qua e là nel dramma, in un'analisi psicologica giunge al sommo grado.

C'è un figlio, dai capelli già tutti bianchi; c'è un vecchio servitore, che ha dovuto entrare all'ospedale e nelle ore di libertà si trascina in visite alla casa degli antichi padroni, rondondo con la cieca di essersi allegato in vece presso un suo figliolo; c'è una nipote, che è un raggio di sole per la nonna, e vela in cura la mestizia di un soave amore contrariato.

Lo spettatore i personaggi conosce subito al primo atto, e lo scene si seguono con interesse, con ansia, con angoscia crescente sino alla fine.

Ma la circa non si lascia a lungo ingannare. Ci vede, con gli occhi del cuore ci vede.

Le nozze contrabbandate della nipote, glieli aprono. — « No xo miga i orbi «che no ghe vede, ma i sompi ».

È venuta a conoscenza della arida realtà, sorridente ancora a tutti: — « No me stè a compianzer. Anzi qua «sabito — esclamano — sarò ben i ocl, «che voglio dirve una cosa a sicuro... «Tegniti stropai, savei! E adesso scorde «dora per un momento el sol, i color, «futo; figurete da esser avezzi a sta «oscurità, e dixeme se no senti più «tenerezza l'ano per l'altro; so no «vedè che l'oscurità se thurina de una «lase più bela del sol! — Tegniti «stropai, savei! — Ti, Adele, no ti «vedè istesso el to Stefano? Ti, Piero, «no ti vedè lo manco, come mi vedo «to fradello, come che mi vedo i to «cavei bianchi? »

« E adesso spalanchè pur i vostri ocl, «se ne mi no po-se farlo, no bide, che «ghe vedo istesso... tanto da coregher «drio a mia sorela e da farle la ga- «briglia? »

I oci del cuor, tradotti in Italiano dallo stesso Gallina non perdettero della loro naturale patetica freschezza e furono giudicati un capolavoro anche nella nuova veste.

Scritta per Marianna Moro Liu, che ne era entusiasta, furono l'ultima commedia da lei recitata a Verona, e si vuole che nei deliri dell'agonia la poveretta ne parlasse sempre.

Nel 1881 poi, quando usciva il terzo volume delle opere di Gallina, egli da Venezia lo offriva «alla illustro città di Verona, la quale aveva dato degna sepultura a Marianna Moro Liu, grande attrice del teatro veneziano, e tributata splendido onoranza alla sua memoria, ottenendo riconoscenza dall'aristocrazia e plauso da ogni cuore gentile ».

(Continui)

CURIOSITÀ

Navigazione aerea.

Sono in costruzione in Inghilterra due cinque palloni aeroplani, che si dicono di sicuro esito. Uno di essi percorrerà Parigi con la velocità di 10 a 18 miglia all'ora; e un altro con quella di 22 miglia.

La Hessera distrutta?

Il Signor Lehr, farmacista di Weizburg (Germania) pare abbia trovato il modo di distruggere la Hessera mediante l'elettricità. Presto ne renderà noti i processi e i risultati.

L'agitazione dei falegnami e delle cotoniere
Il corteo per la città. - Riunioni alla Sala Cecchini - Quattordici falegnami vanno a Milano.

Il Comizio di sabato
Sabato sera, alla Sala Cecchini, i falegnami tennero un altro comizio che fu breve ma in compenso importante.

La vasta sala era affollatissima, tutti gli scioperanti falegnami erano convenuti e si notavano un'infinità di operai delle altre categorie di mestiere.

Parlo prima Bellina, nominato Presidente del Comizio, il quale reputò inutile fare la cronaca degli ultimi avvenimenti poiché i giornali ne diedero ampi resoconti.

Ritrovò però che certa stampa, che l'oratore definì « gialla », ha sempre falsata la verità in quanto riteneva l'agitazione dei falegnami e con copia d'argomenti suffragò il suo asserito.

Seguì l'avv. Druschi che pronunciò uno dei suoi soliti smaglianti discorsi. Si compiacque della splendida prova di solidarietà offerta dai falegnami, affermando essere ciò buon indice della coscienza del proletariato udinese.

Venendo a parlare della questione dell'arbitrato, l'avv. Druschi fece emergere la testardaggine dei padroni nel negare il riconoscimento della Camera del Lavoro, mentre proprio essi, i padroni, hanno come forma di Legge, di Camera di Commercio, e possono fare tra di loro dei « trust » a totale loro vantaggio.

Il negare dunque il riconoscimento delle Leghe attorno a cui si stringono i lavoratori è indizio della più supina ignoranza da parte dei proprietari, la prova più eloquente che essi non seguano le idee moderne.

Dimostrò eloquentemente, spesso interrotto dagli applausi, che non sono vere le asserzioni dei giornali sostenenti che si tratta di uno sciopero politico.

Concluse, dopo aver sollevato la più viva libertà commentando le lettere pubblicate in un manifesto e dirette dai padroni alla Commissione, affermando che in virtù dell'improvvisazione laboratoriale in Sala Cecchini, della pronta occupazione di parte degli operai a Milano che dovranno partire nel domani, i padroni finiranno col riconoscere di aver torto e cederanno alle legittime richieste dei falegnami, riconosciute eque e giuste dalla maggioranza dei cittadini.

Chiamò ridicola la minaccia dei proprietari di ritenere licenziati per giorno 28 tutti gli operai che non si presenteranno al lavoro per semplice fatto che gli operai non si sognano di andare a lavorare.

E chiuse fra gli applausi inneggiando alla solidarietà della classe lavoratrice che finalmente alza la fronte per chiedere — dopo tanti secoli di asservimento — quello che spetta a chi lavora e produce.

Il comizio si sciolse nel massimo ordine e gli agenti di P.S. Carabinieri, Commissari e Delegati se ne andarono a casa senza che la loro presenza fosse quasi avvertita.

Il corteo delle cotoniere
Dunque fu così fissata per l'una pomeridiana la riunione in Sala Cecchini, le operai del Cotonicificio Udinese, un centinaio circa, entrarono in città da porta Anton Lazzaro Moro, poco dopo suonò il mezzogiorno.

Essi si erano disposti in colonna, due per due, e cantavano l'Inno dei lavoratori e il noto versetto:
Coraggio o popolo.
Noi siamo fratelli
Enrico Ferri
Trionferà.

La giornata era veramente splendida, favorita da un bel sole promettente, e quello sciamano di ragazze fiorenti di vita e di salute, dalle vesti variopinte e chiassose, attraversavano l'attenzione dei cittadini che numerosi circolavano per le vie e di quelli che erano nelle case, che si affacciavano ad osservare.

La colonna, sempre al canto dell'Inno di Turati o di altri versetti, per Via Francesco Mantica, Mazzini e Palladio, giunse in Mercatovecchio.

Notiamo che nessuna guardia di P. S. nessun agente dell'ordine era stato mandato al seguito delle operai, le quali senza commettere alcun atto men che corretto attraversarono Piazza Vittorio, infilando poi Via della Posta.

Quando la colonna giunse davanti al negozio Sbulca, le operai cominciarono ad acclamare l'on. Girardini con entusiastiche grida di ovvia.

Davanti agli uffici della Patria del Friuli le operai emisero delle grida ostili. « Abbasso la Patria! » Abbasso! La colonna quindi piegò per Via Felice Cavallotti e giunse in Sala Cecchini.

Altre operai, a gruppi, arrivarono in Sala, di maniera che verso il tocco, essa era completamente gremita.

In attesa dell'avv. Cosattini e di Giovanni Bellina, le operai cantavano a spiarciogola l'Inno dei lavoratori ed altri canzoni. In sala v'erano anche moltissimi operai falegnami, convenuti per salutare i compagni che alle 5 dovevano partire per Milano.

Quando entrò in Sala l'avv. Cosattini, accoppiò un lungo, fragoroso applauso e gridò di ovvia Cosattini.

Identica dimostrazione di simpatia viene fatta al Bellina quando arriva al tavolo della presidenza.

A questo punto l'avv. Cosattini ci fa sapere che nessun giornalista è ammesso ad assistere alla riunione, avendo questa un carattere assolutamente privato. E noi, ossequianti al desiderio, ce ne andiamo.

Che cosa è stato deciso
La riunione durò quasi due ore e ci consta che si venne a questa conclusione: di non proclamare, almeno per ora, lo sciopero generale, e di costituire la Lega di resistenza fra le operai di entrambi gli Stabilimenti del Cotonicificio Udinese.

Finiva l'assemblea, le operai procedute da una bandiera rossa, si mettono in colonna, sempre cantando.

In Via Felice Cavallotti c'è uno straordinario apparato di forza: carabinieri, guardie di P. S. in divisa ed borghese si scorgono numerosi. Sono tutti agli ordini del Vice Commissario dott. Continini il quale fa sapere alle dimostranti che non permette loro di entrare in Via della Posta per giungere in Piazza Vittorio Emanuele.

Perché la colonna marcia per Via Cavallotti fino a Piazza Garibaldi.

I tre squilli
Le operai, sempre cantando l'Inno dei lavoratori, giungono al Palazzo delle Scuole Tecniche. In quel momento possiamo calcolare che le operai sono oltre un migliaio, di più vi sono tutti i falegnami e centinaia di operai degli altri mestieri unitisi alle cotoniere.

Su richiesta di una donna che fa parte della Commissione delle operai, il vice Commissario permise che si facesse un giro attorno al monumento di Garibaldi.

E così la colonna, cantando il fatidico Inno passa davanti alla statua dell'eroe.

La colonna poi tenta dirigersi verso la farmacia Zuliani per passare in Piazza dei Grani, ma il Vice Commissario non ne dà il permesso.

Succede un parapiglia. La folla viene spinta di qua e di là, avviene una confusione indescrivibile.

Si ode uno squillo di tromba, poi un altro ed un altro ancora.

Il Vice Commissario fece dare il segnale o gli agenti della forza pubblica ottengono che la folla delle dimostranti si sparpagli per la piazza.

Ma l'ordine della Polizia non ottiene grande effetto, poiché quello duemila e più persone tornano ad unirsi ed a formare due grosse colonne.

Tutti son fermi nella vasta Piazza che presenta un aspetto veramente imponente. Ad un certo momento il Vice Commissario, i delegati Milanardi e Pisani e moltissimi Carabinieri inflano Via Riva per entrare in Foscolle.

E la folla dietro, di corsa. La confusione è enorme. Via Foscolle in breve viene gremita al punto che il Tram di Porta Venezia deve arrestarsi davanti all'Albergo Roma.

Qui il Vice Commissario tanto per far qualche cosa, ordina che la bandiera rossa venga ritirata.

L'ordine è assolto e non ci sono eccezioni.

Il buon senso fridano non si smarrisce, poiché un giovane operaio, bruno e simpatico, s'impugna col vice Commissario di portar via vessillo rosso che per dott. Continini rappresenta chissà quale pericolo.

La colonna si rimette in marcia verso il Ponte Foscolle che per ordine del Vice Commissario viene sbarrato dai Carabinieri e dalle Guardie.

Questa disposizione non sappiamo proprio perché venga data. O dove doveva andare tutta quella massa di popolo?

Infatti, dopo una decina di minuti gli agenti tutti lasciano il posto e procedono verso via Cavour, il di cui sbocco è custodito dal delegato Minardi e da parecchie guardie.

La colonna piega per via Paolo Carotini, Piazza S. Giacomo e per Via Rialto giunge in Piazza Vittorio e si ferma davanti al Palazzo Municipale.

In un attimo tutta Piazza Vittorio è occupata da una folla di operai ed operai che si urtano e si stringono da ogni lato.

E la salita al Castello incomincia. Sul cimiero del pozzo che sta in mezzo all'ampio piazzale vediamo issata la bandiera rossa che il Vice Commissario Continini fece allontanare dalla testa del corteo in Via Foscolle.

In un attimo il Piazzale è gremito di operai ed operai. Dall'alto dello scalone del Castello ammiriamo per la bellissima volta lo splendido panorama che offre la pianura circostante e termina lassù, contro i monti della Carnia, sulle di cui vette la bianca neve ancor s'indugia.

Quando tutti gli operai ed operai si trovano nel Piazzale, Bellina sale la gradinata e si ferma sul primo pianerottolo seguito da alcune operai del Cotonicificio che portano la bandiera rossa.

E rivolto alla folla sottostante, Bellina dice:
Proletari! Voi siete qui convenuti a compiere un atto nobile e generoso. A salutare cioè i vostri compagni falegnami che fra un'ora partono per Milano.

Poco fa, quando finì il vostro convegno in Sala Cecchini, la Polizia vi impose di seguire una data via, che voi avete percorsa. Ma ad un certo punto, la Polizia che non sa frenare i suoi istinti di prepotenza, commise uno dei suoi soliti atti contro quattro donne, sciogliendole e facendo allontanare una bandiera.

A queste prepotenze voi rispondete degnamente col venir qui compatti a dare l'addio e la stretta di mano ai lavoratori che vi lasciano.

Ma siccome non è opportuno che tutte le cotoniere vadano alle stazioni ad accompagnare i parenti, così invito queste a tornarsene tranquille alle loro case.

Le parole del Bellina sono accolte da applausi e da grida di ovvia. Gran parte delle donne, sempre cantando l'Inno dei lavoratori riprende il ritorno scendendo la riva del Castello.

Fatto l'appello dei 14 falegnami scelti per Milano, su richiesta dell'Umanitaria, Bellina e Libero Grassi consegnano loro 5 lire per piccole spese durante il viaggio. Il biglietto era già stato staccato alla stazione.

I parenti vengono allineati sotto il porticato del Castello; taluni tengono in mano la valigia colle vesti e con attrezzi del mestiere.

Eseguiti le ultime formalità, Bellina chiama gli operai in una stanza dell'ex sede della Camera del Lavoro, in cui egli dà loro le ultime istruzioni per il viaggio e sul modo di presentarsi all'Umanitaria di Milano.

Popo dopo i parenti escono e si forma un nuovo corteo che si dirige verso la stazione.

Precedono i 14 falegnami parenti, due per due, in colonna, seguiti da un immenso numero di operai d'ogni mestiere e molte operai del cotonicificio riaccolte anch'esse per accompagnare i compagni che lasciano Udine.

La lunga colonna scende la riva del Castello e attraversa Piazza Vittorio al canto dell'Inno tralatiano.

In quel momento, lo spettacolo che offre la Piazza è imponente e ci fa ricordare lo sciopero generale scoppiato a Udine dopo l'esto delle ultime elezioni politiche.

La colonna si dirige cantando per Via della Posta e giù verso Via Aquileia. I parenti sono salutati lungo il percorso dai loro compagni di lavoro.

Taluni si scambiano strette di mano, baci ed abbracci, offrendo uno spettacolo che commuove.

Questi falegnami udinesi hanno davvero dato prova meravigliosa di coscienza, di resistenza e di solidarietà.

Questo fatto dell'abbandono del luogo natio è il più eloquente degli esempi!...

In via Aquileia, di fronte al palazzo Forstini, gli operai scorgono l'avv. Emilio Druschi. Unto voci si alzano gridando ovvia Druschi e cento mani alzano il cappello.

L'avv. Druschi risponde al saluto dei parenti con un cenno della mano. Viene improvvisato e si canta lungo il percorso, il seguente versetto:
Se va a Milan, se va a Torino
Senza Sello e Serafin...

La colonna, sempre al canto dei versetti inneggiati a Ferri e alla libertà, giunge sul Piazzale della Stazione.

Le cotoniere si riversano nell'atrio ma il Vice Commissario ordina loro di uscire.

Nella sala d'aspetto, mentre Libero Grassi e Bellina staccano la richiesta, soltanto i quattordici operai in partenza vengono fatti entrare.

Il corridoio che mette alle sale è custodito dalle guardie e dai carabinieri, onde non avvengano confusioni.

Poi la folla lentamente rientra in città e si scioglie senza che avvenga alcun incidente.

I nomi dei partiti
Perini Nicolò — Floreani Giuseppe — Narduzzi Pietro (segretario del Liberatore Friulano) — Mini Giuseppe — Molaro Rodolfo — Carlini Gio. Battista Missio Pietro — Del Turco Giuseppe — Nadali Vittorio — Toffoloni Giuseppe — Riccardi Lodovico — Meer Ugo — Pelizzari Giovanni — Bertolini Virginio.

La "Patria" e gli infermieri
Riceviamo
Leggo nella Patria del Friuli del 20 c. N. 98 un articolo in cui si accusa l'infermieri dell'Ospedale di Udine di indisciplina e, come rimedio unico si suggerisce a quella Direzione ed Amministrazione di purgarsi dagli elementi eterogenei e di liberarsi dalle pastoie delle leghe.

Dubito che i fatti esposti in tale articolo corrispondano al vero, ed ogni modo assicuro l'articolista che altrove bisogna ricercarne le cause che non siano le pastoie delle leghe.

Chi scrive, da diversi anni compie la difficile e pietosa missione dell'infermiere e pur avendo fede socialista ed essendo fautore unico di una lega infermieri (non per colpa sua ora diciamo) ha la coscienza di aver sempre fatto il proprio dovere, tanto vero che i superiori non certo teneri per leghe e socialismo, lo elevarono all'ufficio di Capo infermiere.

Le cause vanno piuttosto ricercate nei miseri stipendi, negli orari impossibili o nel pessimo trattamento che agli infermieri viene fatto in confronto dalle altre classi di lavoratori, quindi per naturale conseguenza, nella nostra classe non si accolgono che i rifiuti di altre classi operarie.

A far l'infermiere secondo le esigenze moderne è necessario avere un'istruzione generale un po' elevata ed un'istruzione tecnica particolare; perciò anziché vane discussioni ed articoli di giornali privi di senso sarebbe meglio che tutti lavorassero per migliorare le condizioni economiche e morali degli infermieri; allora soltanto l'articolista della Patria potrà pretendere disciplina e l'esatto adempimento dei propri doveri da questi paria del lavoro che si chiamano infermieri.

Da: Ermacora Pietro
S. Daniele 22 marzo 1907.

Assemblea della Società agenti
L'altra sera, in assenza del presidente sig. Moro, ne assunse le funzioni il vicepresidente sig. Reccardini, che cominciò l'esto soddisfacente della scuola serale di contabilità e riferì in merito alla compilazione delle norme per il contratto di locazione d'opera degli agenti da parte della locale Camera di commercio.

Passò quindi al rendiconto economico 1906 ed al bilancio chiuso al 21 dicembre con un patrimonio di lire 104827,84.

Dopo qualche raccomandazione e qualche chiarimento in merito all'assegnazione dei singoli fondi, il rendiconto venne approvato ad unanimità, con un plauso rivolto alla direzione dal sig. Lavagna a nome dei soci.

In fine, passatosi alla nomina di cinque consiglieri e di tre revisori, rinunciarono eletti a consiglieri i signori Tonini, Grillabbi, Palmanno, rag. Quarina e Cesculi Silvio e a revisori dei conti i signori Omel, Dorotti e rag. Migliorini Aurelio.

Una rettifica
Riceviamo:
Signor Direttore,
l'articolo Grassi — con il quale ho avuto il piacere di cenare ieri sera — non si è mai soggetto di schiaffeggiarli, come asserisce il Gazzettino di oggi.

La cosa è minima, e non merita l'osservazione rilevata; l'ho però a chiarir la faccenda per la cronaca se non per la storia!

Cordiali saluti.
Udine, 26 marzo 1907.
Aldo Buggelli.

Spedizioni per Schio
La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:
« Del 24 al 30 andante sospesa accettazione merci piccola velocità carro completo escluso private per Schio e loco linea Torrobolvicchio ».

Pel trasposto dei legnami
In seguito a nuovo reclamo della Camera di Commercio il Direttore generale delle ferrovie inviò sabato sera alla Camera stessa il seguente telegramma:
« In via eccezionale autorizzata formazione carri specializzati Udine Carnia ».

« Moggio Pasian Schiavonesco anche per tutta ventura settimanale.
Bianchi ».

Per la grande lotteria di beneficenza
Un telegramma diretto al Comitato questa mattina, annuncia che il ministro della P. I. on. Rava ha fatto sapere al nostro Sindaco una splendida valigia di pelle, quale dono suo particolare per la lotteria di beneficenza che avrà luogo prossimamente e che si prevede veramente grandiosa e degna delle generose tradizioni di Udine.

IL CONCERTO MUGELLINI
AL TEATRO SOCIALE
Coloro che conoscono le condizioni della cultura musicale della nostra città non si sarebbero certamente aspettati che un concerto di solo piano dovesse destare l'interesse che ha destato il trattamento di ieri sera al Teatro Sociale. Ricordando specialmentemente certi caratteristici teatri vuoti, ai quali concertisti pur di valore in tempi non lontani fecero sentire inavvilgite esecuzioni, vi era ragione di dubitare che anche al sig. Bruno Mugellini, benché assai noto ai pochi studiosi della musica, tra noi, fosse riservata una simile accoglienza.

Invece il mondo cammina, si capisce, anche qui; e ieri sera un uditorio numeroso ed eletto al concerto, si deve arguire che abbia preso vivo interesse a questo avvenimento artistico, e per l'attenzione prestata allo svolgersi del concerto e per gli applausi prolungati onde meritatamente salutò la fine di ogni singolo pezzo.

Il sig. Mugellini, lo diciamo subito, si dimostrò ottimo interprete e validissimo esecutore, artista serio e coscienzioso e valente concertista: ma forse più quello che questo. E diciamo così perché egli non ricerca soltanto l'effetto nel pubblico, ma, e nella scelta dei pezzi, e nel modo di eseguirli, vuole dare un'esecuzione artistica nel vero senso della parola.

Nello svariatissimo programma, che andava da Bach a Liszt, da Beethoven a Martucci, il Mugellini ebbe campo di manifestare tutta la larghezza della sua cultura, tutta la adattabilità della sua intelligenza; e perché seppe mettersi in evidenza con pari efficacia le caratteristiche qualità dello stile dei divini autori.

Egli ci diede una sobria e veramente classica interpretazione della Toccata e fuga in re minore di Bach, trascritta dall'organo per piano del Tauris, e inappuntabilmente seppe rendere la sonata quasi fantastica in « mi bemolle » di Beethoven.

Uguale bene il prof. Mugellini suonò la parte romantica del programma: Schumann e Chopin.

Il tocco ora delizioso ora rotolantissimo e l'obbedienza perfetta della mano ad ogni sfumatura del pensiero gli permise di ottenere incantevoli effetti anche in composizioni di non grande sviluppo come nel oscar prophète e nella fine della favola dello Schumann; mentre sensazioni sorprendenti egli è riuscito a farci provare col Nocturno e col Scherzo di Chopin.

L'ultima parte che comprendeva musica moderna, composizione dello stesso Mugellini, di Martucci e di Liszt è quella che forse impressionò di più il pubblico.

Il prof. Mugellini in questa parte forse più che nelle precedenti, diede prova di possedere qualità di pianista veramente eccezionali: con una tecnica, alla quale, specie sullo squisito pianoforte della casa Ortiz e Cusso di Barcellona, niente riesce impossibile, egli supera incredibili difficoltà con sorprendente disinvoltura ed ottiene varietà di suoni, ricchezza di colorito e quanti altri preziosi requisiti di esecuzione la sua ricca fantasia gli sa suggerire.

A noi non resta che congratularci coll'illustra concertista per la magnifica serata, di alto interesse artistico, che ci ha fatto passare, e un pochino anche col nostro pubblico che pare incominciò ad apprezzare seriamente l'arte musicale.

I funerali del perito Zuccolo
Stamane alle ore 9 seguirono al nostro Cimitero i funerali del compianto perito Giovanni Zuccolo, del quale sabato narriamo, con diffusi particolari, la tragica fine.

Dalla cella mortuaria, (ove la salma venne trasportata ancor sabato, dopo le legali constatazioni) — con accompagnamento delle sorelle Clotilde e Carolina e del nipote Attilio — il funebre corteo, al quale partecipavano le sorelle, il fratello, i nipoti del defunto, nonché moltissimi maestri delle nostre scuole elementari e vari amici di famiglia attraverso il triste campo della morte per fermarsi nella chiesetta ove vennero celebrate le esequie dei defunti.

Fra gli intervenuti notiamo il dott. Gardi e il dott. Dorotti del Comune, i signori Pagura e Valle per l'Ufficio dei Legati Comunali.

Quindi il mesto corteo accompagnò la salma in presso una tomba acquistata dalla famiglia.

Abbiamo sentito parlare del povero Zuccolo, con sincero rimpianto, da quanti intimamente lo conoscevano.

D'antico buono e vello; d'indole mite, di carattere affettuoso, egli era amatissimo dai suoi cari, che or desolati lo piangono. Per la madre nutriva un vero culto d'affetto.

La famiglia del disgraziato giovane afferma positivamente che non altri motivi — all'infuori della nevrosi, che evidentemente gli produsse un momentaneo squilibrio mentale, possono aver indotto il povero Giovanni al passo estremo.

Tale è pure l'opinione di molti, i quali intimamente lo conoscevano.

La cerimonia funebre riuscì ma

Giovane...
La sottile...
Pratica presso...
cerea posto...
riori, 3.

SEMENA PRATO
La sottile...
Pratica presso...
cerea posto...
riori, 3.

Dott. TO LIUZZI
Consultazione malattie interne
tutti i 14 alle 16
VISITE GRATUITE
VERI

Malattie occhi
Difetti della
Specialista Gamberotto
Consultazioni sabato e terza
domenica da
VIA N. 20
VISITE AL POCO
Lunedì ore 11
alla F. FILIPPUZZI.

Acquale
E. & C.
Piazza
Pagnorio
Cuperio
Bianchi
Spiga

Acquale
E. & C.
Piazza
Pagnorio
Cuperio
Bianchi
Spiga

Acquale
E. & C.
Piazza
Pagnorio
Cuperio
Bianchi
Spiga

Acquale
E. & C.
Piazza
Pagnorio
Cuperio
Bianchi
Spiga

Acquale
E. & C.
Piazza
Pagnorio
Cuperio
Bianchi
Spiga

Acquale
E. & C.
Piazza
Pagnorio
Cuperio
Bianchi
Spiga

Acquale
E. & C.
Piazza
Pagnorio
Cuperio
Bianchi
Spiga

Acquale
E. & C.
Piazza
Pagnorio
Cuperio
Bianchi
Spiga

Acquale
E. & C.
Piazza
Pagnorio
Cuperio
Bianchi
Spiga

Acquale
E. & C.
Piazza
Pagnorio
Cuperio
Bianchi
Spiga

Acquale
E. & C.
Piazza
Pagnorio
Cuperio
Bianchi
Spiga

Acquale
E. & C.
Piazza
Pagnorio
Cuperio
Bianchi
Spiga

Acquale
E. & C.
Piazza
Pagnorio
Cuperio
Bianchi
Spiga

Acquale
E. & C.
Piazza
Pagnorio
Cuperio
Bianchi
Spiga

Acquale
E. & C.
Piazza
Pagnorio
Cuperio
Bianchi
Spiga

Acquale
E. & C.
Piazza
Pagnorio
Cuperio
Bianchi
Spiga

Acquale
E. & C.
Piazza
Pagnorio
Cuperio
Bianchi
Spiga

Acquale
E. & C.
Piazza
Pagnorio
Cuperio
Bianchi
Spiga

Acquale
E. & C.
Piazza
Pagnorio
Cuperio
Bianchi
Spiga

Acquale
E. & C.
Piazza
Pagnorio
Cuperio
Bianchi
Spiga

Acquale
E. & C.
Piazza
Pagnorio
Cuperio
Bianchi
Spiga

CATRAMINI

Le pillole di
Catramina Bertelli
sono il rimedio più efficace contro
TOSSI e CATARRI
in tutte le affezioni
bronchiali e polmonari
e nelle
malattie della vescica

Scatole di 75 pillole L. 1.50
di 150 " " 2.50
Proprietà la Società di prodotti chimici
A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Comitanti per corrispondenza:
26, via Fausto Togliatti, 26
MILANO

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO



È un preparato speciale studiato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed ingrigiti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che si applica sulla barba e sulla pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Basta agitare sul bulbo dei capelli o della barba, formando il solito anello, e cioè risonando loro il colore primitivo, favorendo la attività e ricorrendo ai fosfori, mercuri ed arsenicali la caduta, inoltre pulisce prontamente la cute e fa aprire la forfora. — Una sola bottiglia basta per contrapporre un effetto sorprendente.

ATTENTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza averli il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della acqua Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Non più macchiatura di questa acqua applicata con la massima facilità e speditezza che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire istantaneamente la pelle e ricorrendo ai fosfori, mercuri ed arsenicali la caduta, inoltre pulisce prontamente la cute e fa aprire la forfora. — Una sola bottiglia basta per contrapporre un effetto sorprendente.

In vendita presso tutti i Farmacisti, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 19 - MILANO.

Mercato valori

10 di UDINE
CAMERA di CO
bb. dei cambi
6 1907

del giorno
Rendita 3 75 102.80
8 1/2 102.00
3 0/0 72.—

1305.50
Banca d'Italia 743.—
Ferrovie Meridionali 438.—
Medio 222.—
Società Veneta 21.

OBBL.
605.50
Ferrovie Udine 350.25
Meridionali 480.75
Medio 349.25
Italiano 490.75

Credito comm.
500 501.—
Fonciaria Banca 400 506.—
Cassa 600 512.50
Istit. 200 505.—
Istit. 200 517.—
(vista)

CAMBIO
100.05
Francia (oro) 25.33
Londra (sterlina) 123.45
Germania (marca) 104.73
Austria (corona) —
Pietroburgo (rubla) 08.70
Rumania (leu) 5.17
Nuova York (dollaro) 22.77
Turchia (lira) —

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di Milano
I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Altre specialità della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR	CREME e LIQUORI SCIROPPI e CONSERVE	VINO VERMOUTH
---------------------------	--	------------------

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**
Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

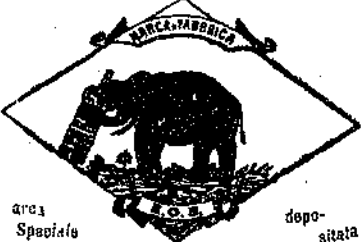
Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI
VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI
VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Concessionario per l'America del Sud, Sig. **ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.**



Gabinetto magnetico D'AMICO

PER CONSULTI DI
MAGNETISMO
Avviso interessante

Chi desidera consultarsi di presenza e per corrispondenza per qualunque argomento d'attualità che possa interessare la d'uno che scriva le domande, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di fatto quanto sarà possibile di poterli conoscere. Per ricevere il consulto dovessi spedire per l'Italia L. 5.15 a so per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. **PIETRO D'AMICO - Via Solfarino 13, Bologna**

MALATTIE NERVOSE EPILESSIA-ISTERISMO

si guariscono infallibilmente con
Polveri D. Monti - L. 5
usate in tutto il mondo

Polveri ricostituenti D. VASOIN
contro atonia dello stomaco - gastralgie - inappetenza
Farmacia D. MONTI - Castelfranco-Veneto

Sistema brevettato

Valore 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologio, funerarie o per briquo della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 o di mm. 37 per soli cent. 60. Spedito il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'impatto, più cent. 10 per la spedizione alla FOTODRAFIA NAZIONALE - Bologna.

Ingrandimenti al platino
inalternabili finissimi, ritoccati da veri artisti - Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 45 a L. 4 - cm. 43 per 68 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTODRAFIA NAZIONALE - Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia: articolo di gran vendita; tutta provvigione. Scrivere alla FOTODRAFIA NAZIONALE, Bologna.

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. — Questo unco preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo, senza Nitrate d'Argento ed è insuperabile per la facilità che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile.

Non macchia né la pelle né la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di Liro 2.50 direttamente alla nostra Ditta spedizione franco aringue, lottiglia grande, franco di porto.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrate d'argento L. 3 la bottiglia franca di porto aringue.

Ritarda per capelli e barba color bianco chiaro e scuro L. 3.50 spedizione franca direttamente con Vaglia.

Calmante per i Denti

Questo ritratto è innocuo ed unico per far cessare istantaneamente il dolore di ogni e la fusione della gengiva. Prezzo ritratto L. 1 la bottiglia e L. 1.25 per posta.

Unghie Automorfoldate Composto prezioso per la cura della l'unguento. L. 2 il vasetto.

Specifico per i Golemi atto a combattere e guarire i golemi in qualunque stadio. L. 1 la bottiglia.

Polvere Dentifricia Escorial — Pulisce e ridona bianchissimi denti - L. 1 la scatola grande. Dietro Cartolina Vaglia spedizione franca. I venditori principali farmacia, o chiedono sempre specialità della Ditta farmaceutica.

RODOLFO LO SCIPIONE CARUFFI di Firenze
Via di S. Maria, 27.
Istruzione recipienti medicinali —
e UDINE presso il farmac. GIACOMO COLESSATI Via Gius. Mazzini

Mistificazione

La ricostituzione mondiale delle Maglierie Igieniche Hérisson ne fa sì che tutti le richiedano nei loro acquisti, essendo che sono fabbricate di pura, saluberrima lana, garantita, e di larghissima durata. Ma la concorrenza, costringendone un genere simile, per gli occhi dei profani, mentre non è composto nella massima parte esse di cotone, illude i compratori, offrendo per Maglierie Igieniche Hérisson della marca impossibile a basso prezzo, ed il compratore s'accorge ben presto d'essere stato mistificato. Conviene quindi che il compratore avveduto esiga sulla Maglieria che acquista la marca di Fabbrica G. C. Haris: e che si rivolga direttamente alla Fabbrica, Venezia, Giudecca, S. Cosmo.

FRANCESCO COGOLO CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munto di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio.

SI ACQUISTANO I
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Battaglia UDINE

R. OSSEMI

5.75
11.3
Temperatura
Umidità relativa
Pressione media
Acqua caduta
Vento dominante
Stato del cielo
Giorno
Temperatura
Pressione media
Temperatura
Stato del cielo
Pressione media
Direzione vento
Leva sole
Tramonto sole

5.75
11.3
mm. 759.28
mm. 48.0
mm.
ro 8
4.6
785.48
-0.1
0.07
18.21

CALABOLLI
vita
001
Stato
Sistema
Regola
dell'occhio
alla mano
la convalescenza
E' così
lizza sul fatto
verchia bage
Icoltre, p
zione che
faccorra il
pauca s'ar
fondo ove
capita i s
rielta n
gli altri
questo
ro pulito.
presentat
W
deflus
rità a par
mano a l
l'altezza
o diminuit
automat
non è sog.

UDINE
001
Stato
Sistema
Regola
dell'occhio
alla mano
la convalescenza
E' così
lizza sul fatto
verchia bage
Icoltre, p
zione che
faccorra il
pauca s'ar
fondo ove
capita i s
rielta n
gli altri
questo
ro pulito.
presentat
W
deflus
rità a par
mano a l
l'altezza
o diminuit
automat
non è sog.

UDINE
001
Stato
Sistema
Regola
dell'occhio
alla mano
la convalescenza
E' così
lizza sul fatto
verchia bage
Icoltre, p
zione che
faccorra il
pauca s'ar
fondo ove
capita i s
rielta n
gli altri
questo
ro pulito.
presentat
W
deflus
rità a par
mano a l
l'altezza
o diminuit
automat
non è sog.

UDINE
001
Stato
Sistema
Regola
dell'occhio
alla mano
la convalescenza
E' così
lizza sul fatto
verchia bage
Icoltre, p
zione che
faccorra il
pauca s'ar
fondo ove
capita i s
rielta n
gli altri
questo
ro pulito.
presentat
W
deflus
rità a par
mano a l
l'altezza
o diminuit
automat
non è sog.